

SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA IERI A MILANO IL SECONDO CONVEGNO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE

# Sla, il contributo di Francesco alla ricerca: al via un progetto

## Canali consegna 40 mila euro all'Arsla: «Raccogliamo fondi correndo»

MILANO

NOSTRO SERVIZIO

Andrea Del Bue

«Speranza non significa illusione, ma strumento concreto di vita per i malati». Con queste parole **Mario Melazzini**, presidente di **Arsla** (Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica) e **Arsla** (Agenzia di ricerca per la **Sla**), ha aperto, dopo i saluti istituzionali del Governatore della Lombardia, Roberto Formigoni, il secondo convegno nazionale di Arsla, che si è tenuto ieri al Centro Congressi della Fondazione Cariplo di Milano, dal titolo «Nuove prospettive di ricerca, per un futuro senza **Sla**».

Per l'occasione sono stati presentati otto nuovi progetti di studio, finanziati dall'Agenzia per un totale di un milione di euro. Tra questi, anche quello reso possibile grazie ai 40 mila euro donati da Francesco Canali, consigliere nazionale **Arsla**, tramite l'iniziativa «Vinci la **Sla-Corr** con Francesco», che sin qui ha raccolto circa 80 mila euro. Il «maratoneta in carrozzina» parmigiano malato di **Sla**, accompagnato da uno degli spingitori dell'**Arsla** Running Team, **Andrea Fanfoni** (gli altri sono **Gianfranco Beltrami**, **Gianluca Manghi** e **Claudio Rinaldi**), e dalla moglie **Antonella**, è andato a Milano per verificare di persona la destinazione del denaro, incontrando la coordinatrice della ricerca, la professoressa **Silvia Barabino**, associato di Biologia

molecolare all'Università Bicocca di Milano, e le sue collaboratrici, **Carolina Lenzken** e **Alessia Loffreda**.

«Io e i miei compagni di squadra raccogliamo fondi correndo, quindi divertendoci - spiega Canali -, ma lo facciamo sempre per una buona causa e continuiamo a seguire il percorso che fanno i soldi raccolti. E' importante, soprattutto per tenere aggiornati coloro che hanno contribuito con un'offerta». L'incontro con il gruppo di ricercatori è stato particolarmente sentito, tanto che la professoressa **Barabino**, conoscendo per la prima volta Canali, non ha nascosto la commozione: «Sono emozionatissima - ha esordito - non so come ringraziare Canali per quello che ha fatto, immagino, con tanta fatica. Sento questo progetto come una grande responsabilità morale e spero di fare buon

uso di questa somma. Per noi ricercatori è molto stimolante venire a contatto con le persone che potrebbero beneficiare dei nostri studi».

Il progetto in questione si chiama **Mirals** ed è finalizzato allo studio delle alterazioni dei microRNA, una sorta di «interruttori impazziti» che potrebbero essere la causa della malattia, sia nella sua forma ereditaria che in quella genetica.

Le maratone di Canali e del suo team, quindi, portano a continui benefici concreti non solo sul fronte assistenziale, ma anche della ricerca: «Le imprese di Francesco - sottolinea **Melazzini** - sono molto importanti per due motivi: rendono protagonista della propria vita il malato e riescono a sensibilizzare l'opinione pubblica ottenendo un risultato concreto». ♦



Convegno Arsla. Da sinistra: Andrea Fanfoni, Francesco Canali e Silvia Barabino.